

AVERSA/1

Nicola Rosselli

Prime condanne per le vicende che ruotano intorno all'ex direttore del Dipartimento di salute mentale (Dsm) dell'Asl di Caserta Luigi Carizzone. Si tratta del filone nato dall'inchiesta sulla corruzione dell'Asl di Caserta, relativamente, in questo caso ai falsi certificati medici che il dirigente medico aversano avrebbe rilasciato in cambio di denaro. Sono cinque le condanne e due le assoluzioni per reati che vanno dalla corruzione in atti giudiziari alle false dichiarazioni in atti destinati all'autorità giudiziaria alla falsità materiale e ideologica. Accuse collegate alla presunta produzione, in cambio di tangenti, di certificati medici ritenuti falsi soprattutto perché i pazienti in questione non sarebbero stati visitati. Certificati da utilizzare in procedimenti penali o per beneficiare del porto d'armi.

La seconda sezione penale del tribunale di Napoli Nord, presieduta da Rossella Marro, ha condannato a tre anni di reclusione Luigi Carizzone (la richiesta della Procura era stata di 7 anni e mezzo) e Vincenzo Bianco. Per il dirigente medico, difeso dall'avvocato Giovanni Cantelli, è caduta l'accusa di corruzione in atti giudiziari non avendo il Bianco depositato in un processo che lo riguardava il certificato redatto dal Carizzone, mentre è stato riconosciuto il falso ideologico. Due anni di reclusione per l'avvocato Pierangelo Della Morte, sempre per i certificati.

Un anno per il medico Vincenzo Grella e 8 mesi di reclusione per Pierluigi Grella, padre e figlio. In questo caso ad inchiodarli sono state le intercettazioni. Il padre, nel colloquio telefonico, chiedeva un certificato medico per il figlio per il rilascio del porto d'ar-

PER L'EX DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE IL PM AVEVA CHIESTO SETTE ANNI E MEZZO DI RECLUSIONE

Falsi certificati medici cinque i condannati

► Pene inflitte a Carizzone, Bianco, Della Morte e Grella, padre e figlio

► Documenti rilasciati su pagamento L'inchiesta partita dall'Asl di Caserta

mi per uso sportivo. Certificato che sarebbe stato rilasciato senza la visita medica al beneficiario.

Assolti Valentino De Michele e Antonio D'Angelo, gli "intermediari" per i certificati. La Procura della Repubblica aversana in collaborazione con i carabinieri della locale compagnia avrebbero accertato che il dottore Carizzone avrebbe ricevuto mille euro da uno degli imputati, Vincenzo Bianco, per emettere un certificato medico che Bianco



LA SENTENZA La sede del Tribunale Napoli Nord

Asilo nido in un immobile confiscato Corvino: prosegue riscatto del territorio

CASAL DI PRINCIPE

Tina Cioffo

«Non è un giorno di retorica ma un sogno perché è come se mia mamma accogliesse e accompagnasse questi bambini». La voce di Emanuela, figlia di Palma Scamardella è emozionata ma ferma. Le somiglia moltissimo e sorride a chiunque incontri il suo sguardo dolce e determinato. Il nido in via Bologna 22, confiscato a Francesco Schiavone alias "Cicciariello", inaugurato nel 2016 e gestito dalla cooperativa Eva, è stato intitolato a sua mamma, vittima innocente della camorra napoletana. «Contrastiamo la povertà educativa e proponiamo modelli positivi a partire proprio dai più piccoli», il commento di Lella Palladino fondatrice di Eva che dal '99 si

impegna per le donne vittime di femminicidio e vice presidente della Fondazione "Una Nessuna Centomila". Con lei anche Daniela Santaripa, presidente di Eva: «Legare questo luogo alla memoria di una donna che per colpa della camorra non ha potuto vivere l'infanzia di sua figlia, è un cerchio che si chiude». Era il 12 dicembre del 1994, quando i sicari, mai individuati e così neppure i mandanti, in un agguato di camorra a Pianura, quartiere periferico di Napoli,

STRUTTURA INTITOLATA A PALMA SCAMARDELLA VITTIMA DI CAMORRA «È COME SE MIA MADRE ACCOGLIESSE I BAMBINI PER NOI È UN SOGNO»

uccidero per errore Palma Scamardella che aveva 35 anni, sua figlia solo 15 mesi. Sua sorella Maria, presente ieri alla cerimonia dell'intitolazione accanto alla nipote Emanuela, aveva due anni in meno. «Mia sorella amava i bambini, li attirava a sé come una calamita e a distanza di anni incontro ancora qualcuno che quando la ricorda non riesce a trattenere le lacrime. Palmina così la chiamavamo, amava e si faceva amare».

«È un altro passo in avanti in un contesto sociale che si è rigenerato», ha sottolineato l'assessore regionale Mario Morcone. «Anni di resistenza avviati con don Pepe Diana, andati avanti grazie a tutte le associazioni presenti a Casal di Principe e all'azione del mio predecessore Renato Natale (presente all'intitolazione). Noi ci siamo per continuare il lavoro di riscatto, ac-

avrebbe dovuto utilizzare per ottenere l'archiviazione in un procedimento penale. Cosa che, però, alla fine non avrebbe fatto. Per gli altri casi il rilascio del certificato non sarebbe legato ad atti corruttivi.

Il processo deriva dalla più ampia indagine a carico di 70 persone indagate nell'ambito dell'inchiesta su corruzione e appalti truccati che il 22 febbraio del 2022 travolse il Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl di Caserta

con 12 arresti - tra cui quello dell'ex dirigente Luigi Carizzone, in congedo, ex funzionario del Dipartimento di Salute Mentale di Aversa, funzionari medici tuttora in servizio, dipendenti dell'Asl e imprenditori operanti nel campo della sanità - e il sequestro preventivo di beni per la somma complessiva di circa 1 milione e 580mila euro. Di questi 70 indagati 59 sono stati rinviati a giudizio e per loro la prima udienza si è tenuta nello scorso mese di ottobre.

Nei reati contestati agli imputati c'è di tutto, da quelli legati all'assenteismo alla turbata libertà degli incanti mediante: l'affidamento a poche ditte compiacenti, di lavori di adeguamento e ristrutturazione di locali aziendali gestiti direttamente dal Dipartimento di Salute Mentale, in cambio di somme di danaro e regalie varie; una serie di falsi ed abusi, in ordine alla gestione di pazienti con patologie psichiatriche fino affidamento dei servizi di trasporto in emergenza, in cambio di regalie o favori per familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRESENTAZIONE Asilo nido intitolato a vittima di camorra

canto a tutti quelli che vogliono fare lo stesso, mantenendo sempre alta l'attenzione per evitare che altri focolai possano riaccendersi», ha rincarato il sindaco Ottavio Corvino.

Preoccupazione per la dilagante violenza tra gli adolescenti è stata espressa da Patrizia Imperato, procuratore dei Minori di Napoli, salutando l'intitolazione ed il lavoro del nido casalese come un valido deterrente. Ieri, come ad una festa di famiglia, c'erano pure Lucia Montanino moglie di Gaetano e Salvatore di

Bona, figlio di Antonio, entrambi vittime innocenti e la rete sociale di chi riutilizza i beni sottratti alla camorra, come la "Fondazione don Calabria" e la "Forza del Silenzio", e di chi sostiene i familiari dei morti senza colpa. Da Giuseppe Granata, referente del Coordinamento regionale dei familiari, don Tonino Palmese presidente della Fondazione Polis e Giovanni Allucci, amministratore delegato del Consorzio Agrorinasce, società in house della Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infiltrazioni alla "Wojtyla" chiuso un piano del plesso

AVERSA/2

Ancora i vigili del fuoco chiamati in una scuola aversana per verificare l'agibilità a seguito di infiltrazioni d'acqua, questa volta causate dalle piogge insistenti di questi ultimi giorni. I caschi rossi, insieme agli agenti della polizia municipale, sono intervenuti al plesso Wojtyla (nella foto) del terzo circolo didattico intitolato a "Aldo Stefanile", dopo che in alcune aule al pianterreno erano caduti calcinacci e pezzi diintonaco a seguito di infiltrazioni ben visibili sui muri del fabbricato adibito a istituto scolastico, nel rione delle case popolari, in via Madre Teresa di Calcutta. Sul posto anche l'assessore ai lavori pubblici Francesco Saggiocco e un geometra dell'ufficio tecnico comunale.

I vigili del fuoco, così come avevano fatto appena il 22 novembre scorso presso la media "Giovanni Pascoli" dell'istituto comprensivo omonimo, hanno proceduto alla chiusura di una parte del piano terra sino a quando non verranno eseguiti i lavori di ripristino della sicurezza. Una situazione che dovrebbe sbloccarsi in poco tempo. «Ad essere interessata dovrebbe essere una sola aula con conseguenze molto limitate», commenta Saggiocco.

Intanto, alla media "Pascoli" si va avanti con doppi turni e rotazioni per dichiarata inagibilità di sei, set-



te aule e di numerosi servizi igienici. Un segnale che, fanno notare dall'opposizione di centrodestra, in questi ultimi anni, soprattutto con l'amministrazione del sindaco Alfonso Golia, che ha visto quale assessore all'edilizia scolastica Giovanni Innocenti, oggi presidente del Consiglio, poco o nulla è stato fatto in materia soprattutto di prevenzione.

«Nel giro di qualche giorno - ha detto l'assessore nonché vicesindaco Alfonso Oliva - restituiranno alla "Pascoli" due aule oltre che ad alcuni bagni, cosa che dovrebbe porre fine ai doppi turni».

«In questi giorni - aggiunge l'assessore Saggiocco - abbiamo effettuato gli interventi più semplici che hanno interessato due aule e i bagni. La parte più importante delle opere necessarie sarà eseguita a gennaio. Purtroppo, i tempi amministrativi non ci consentono quella celerità che sarebbe necessaria».

ni.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Scontro" post-Consiglio tra Caserta e Di Matteo

TEVEROLA

Alessandra Tommasino

Da un lato l'auspicio di "un confronto costruttivo tra le parti", con l'apprezzamento del "clima disteso" tra maggioranza e opposizione registrato nell'ultimo consiglio comunale, dall'altro un duro attacco sferrato al consigliere Dario Di Matteo, non presente alla seduta civica: «Non si è affatto sentita l'assenza del capogruppo di Teverola in testa». La presa di posizione dai toni contrastanti è stata espressa in una nota nella quale il sindaco Gennaro Caserta (nella foto) ha commentato positivamente l'ultimo Consiglio, convocato d'urgenza per ratificare la delibera di giunta relativa alla variazione del bilancio di previsione 2024/2026. «All'ordine del giorno due punti che ci stavano a cuore: un intervento per la scuola elementare, finanziato con 400mila euro, e la realizzazione dell'asilo nido, con un finanziamento ottenuto di circa 840mila euro», ha affermato Caserta. È stato affidato a un generico "sostenitori di Teverola futura" il commento a gamba tesa su Di Matteo che, come riporta lo scritto inviato con il logo del gruppo di maggioranza, «quando si tratta di presentare quesiti alla nostra comunità nella veste di presidente della commissione



garanzia e controllo (non d'indagine), si rivela sempre puntuale a convocarla, anche due volte a settimana e a suo piacimento». «Ci chiediamo perché non dia seguito a questo atteggiamento, presentando anche nel sovrano consiglio comunale», hanno scritto gli autori della nota, sconosciuta, prima della divulgazione, ad alcuni esponenti chiave della maggioranza.

A occuparsi in modo diretto della comunicazione del gruppo è il sindaco Caserta. Di Matteo intanto, che aveva annunciato proprio in commissione l'impossibilità a partecipare al Consiglio previsto alla vigilia dell'Immacolata, ieri, in una storia sul suo profilo social, ha pubblicato l'immagine di Jep Gambardella (protagonista del film di Sorrentino "La grande bellezza") con la scritta "distensione", riferendosi ironicamente all'attacco ricevuto. In sottofondo, una canzone dal testo che richiama alla non provocazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollette acqua, il Tar: «Ok multa al Comune»

PRATA SANNITA

È confermata la multa che l'Antitrust a metà dello scorso anno ha inflitto al Comune di Prata Sannita per non aver ottemperato alle prescrizioni previste da una precedente sentenza amministrativa con la quale l'Amministrazione era stata sanzionata perché accusata di pratica commerciale scorretta in tema di prescrizione delle bollette dell'acqua. Il provvedimento impugnato e sul quale oggi è intervenuta la sentenza ha fatto seguito ad una precedente delibera del novembre 2022 con la quale l'Autorità accertò la scorrettezza della pratica commerciale realizzata dal Comune di Prata Sannita, in qualità di locale Gestore dei servizi idrici, consistente in condotte elusive degli obblighi previsti dalla Legge di Bilancio 2018 sulla prescrizione biennale delle bollette.

L'Amministrazione fu sanzionata con 10mila euro; multa poi dimezzata dal Tar nel giugno scorso. In quel caso la motivazione fu che «la condotta materiale sia sostanzialmente incontestata, risultando pacifico che l'ente locale non abbia fornito ai consumatori le informazioni necessarie per il corretto esercizio dei loro diritti nascenti dal rapporto contrattuale»; quanto invece alla gestione dei reclami, la stessa «non



appare assumere i caratteri della pratica aggressiva».

Adesso il nuovo ricorso ha riguardato la sanzione di 15mila euro emessa dall'Antitrust che ha ritenuto che «da rilevazioni effettuate d'ufficio, il 30 marzo 2023, sul sito internet istituzionale dell'Ente (...) non risultava la pubblicazione, a beneficio dei consumatori-utenti, di comunicati/avvisi/informative» sul tema della prescrizione biennale. Ai giudici è apparso accertato che «il Comune ricorrente è venuto meno agli obblighi informativi tassativamente previsti dalla competente Autorità di regolazione»; e l'accoglimento parziale di rideterminazione della sanzione pecuniaria «non può in alcun modo incidere sul fatto storico, giuridicamente dirimente, che il Comune resistente è rimasto inerte rispetto all'attuazione delle attività prescritte dall'Autorità resistente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA